

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n. 188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Mormanno tra storia leggenda e... realtà

di Luigi Paternostro



In una graduatoria di *amori* collocherei al primo posto la mamma.

Al secondo il *natio loco*, comune ad uomini, animali e per estensione anche alle cose.

Questo *bene* spinge ciascuno a scavare nel passato alla ricerca di quelle radici che riescano ad addolcire l'ansia intellettuale ed affettiva posta davanti ad interrogativi che a volte frappongono ostacoli insormontabili.

Per quanto riguarda il *Pio Borgo*, e qui rubo al mio amico Francesco Aronne questa sua definizione di Mormanno, chi ha tentato di ricostruirne una storia non ha mai potuto certificare che fosse proprio quella vera.

Ha avuto tra le mani pochissimi documenti e poche certezze, anche toponomastiche.

I pochi riscontri molte volte sono stati solo orali e poggiati su congetture desunte da storie più o meno fantasiose o da situazioni verosimili riscontrabili in altri paesi compresi nell'identica area geo-politica.

In tutte queste *storie* non troviamo *res gestae*, per dirla alla latina.

Quando all'autore mancava il terreno sotto i piedi, le *narrazioni* sono state sostenute esclusivamente da ipotesi, suggestive quanto si vuole se non del tutto fantasiose.

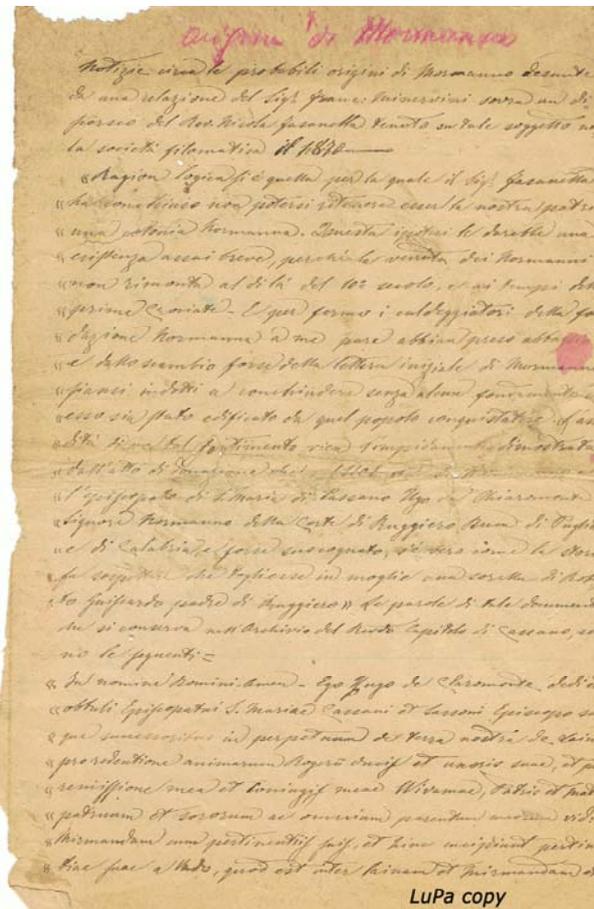
Un certo fervore si è verificato tra la fine dell'800 e per tutto il '900 scavando con più attenzione in qualche biblioteca privata, o negli



archivi ove le chiese locali custodivano i propri *notiziari*.

Partiamo dal 1869. Durante quest'anno il professore Francesco Minervini fonda la *Società Filomatica*.

Nella sede di tale associazione si tenevano incontri culturali. Stimolato da un discorso del Rev.do Nicola Fasanella *circa le probabili origini di Mormanno*, gli rispose con una *memoria* a me pervenuta da una biblioteca familiare¹. Sono solo quattro fogli manoscritti ma si intuisce che altri ne mancano. Li trascrivo integralmente. Leggiamo.



Il manoscritto (foglio 1)

Notizie circa le probabili origini di Mormanno desunte da una relazione del Sig. Francesco Minervini sovra un discorso del Rev.do Nicola Fasanella tenuto su tale soggetto nella Società Filomatica il 1870.

TESTO

Ragion logica è quella per la quale il Sig. Fasanella ha conchiuso non potersi ritenere esser la nostra Patria una colonia normanna.

Questa ipotesi le darebbe una esistenza assai breve perché la venuta dei Normanni non rimonta al di là del X secolo e ai tempi della Prima Crociata. E per fermo i caldeggiatori della fondazione di Mormanno a me pare abbiano preso abbaglio a detto scambio forse della lettera iniziale di Mormanno siansi indotti a concludere senza alcun fondamento che essa sia stata edificata da quel popolo conquistatore.

¹ Biblioteca ex casa Armentano. Le pagine mi furono date dal compianto e caro amico prof. Raffaele Armentano.

L'assurdità di un tal fondamento vien limpidamente dimostrata dall'atto di donazione che il 1101 (*risultano illeggibili tre parole*) all'episcopato di Santa Maria di Cassano Ugo di Chiaromonte² signore di Mormanno della corte di Ruggero Duca di Puglia e di Calabria, e forse suo cognato, s'è vero come la storia fa sospettare che togliesse in moglie una sorella di Roberto Guiscardo padre di Ruggero.

Le parole di tale documento che si conserva nell'archivio del Rev.do Archivio di Cassano sono le seguenti:

In nomine Domini, amen.

Ego Ugo de Claromonte dedi et obtuli episcopatus S. Mariae de Cassani et Sassoni episcopo suisque successoribus in perpetuum de terra nostra de Laino pro redenzione animarum Rogerii ducis et uxoris suae et pro remissione mea et coniugis meae Wivamae, patris set matris fratruum et sororum et omnium parentum meorum, terram Miromandum cum pertinentiis suis, et hinc incipiunt pertinentiae suae a vado quod est inter Lainum et Miromandum etc.

In fin dell'atto è la data del 3 dicembre 1101, la firma del Duca Ruggiero, di Ugo di Chiaromonte, del suo erede, dei suoi testimoni.

Or da questo chi non vede che all'epoca di tale cessione il nostro paese era già sorto e venuto in qualche rilevanza

² Ugo chiamato anche Ugone di Chiaromonte detto il monocolo, fu sposo di tale Gimarga.

Nel **1074**, insieme alla moglie, diede in proprietà alla Chiesa il monastero di Sant'Anastasio in Carbone con uno atto datato marzo 1074.

Vedi: *Ménager 'Inventaire des familles normandes' (1975), p. 295, quoting Holtzmann, W. Quellen und Forschungen 36 (1956) no. 1, p. 41.*

Il **15 novembre del 1088** dona la Chiesa di Santa Maria di Cersosimo, con atto, per l'anima del figlio Ruggero.

Nell'**agosto del 1096** Alessandro figlio del feudatario Rocco e genero di Ugone di Chiaromonte fa una donazione, con il consenso del signore e buon padre Ugo, allo stesso monastero di Carbone. Sottoscrive anche tale Nicola fratello del principe.

Vedi: *Ménager 'Inventaire des familles normandes' (1975), p. 295, quoting Holtzmann, W. Quellen und Forschungen 36 (1956) no. 2, p. 44.*

Ad **agosto del 1101** Ugo di Chiaromonte e il nipote Alessandro, per la salvezza dell'anima di Riccardo Senechal e di Roberto il Guiscardo, diedero la proprietà posseduta dalla sorella Aumberga, al vescovo di Nicastro.

Vedi: *Ménager 'Inventaire des familles normandes' (1975), p. 296, quoting Guerrieri, G., no. XVI, p. 81.*

Nel **1101** (*manca la data*) Ugo è testimone di una donazione a San Pietro fatta da Riccardo e Roberto il Guiscardo per l'anima della sorella Aumberga. Insieme a lui firmano anche Rugerio, Drago, Alessandro e un nipote pure di nome Alessandro.

Vedi: *Guerrieri, G. (1899) Il conte normanno Riccardo Siniscalco (1081-1115) e i monasteri benedettini cavati in terra d'Otranto (sec. XI-XIV) (Trani), Diplomi e documenti, XVI, p. 81*

Dagli atti cui ho attinto non risulta alcuna donazione datata 3 dicembre 1101.

né poteva quindi trarre origine dagli stessi Normanni, i quali sol da poco avevano fatto conquista delle nostre Regioni?

E' pure da ritenersi che una nazione piuttosto culta quale si fa la normanna non avrebbe voluto lasciar nell'oblio la grande opera della fondazione ma ne avrebbe in qualche lapide, scrittura od altro monumento tramandato ai posteri la notizia.

Il Fasanella tenta dimostrare che Mormanno sia colonia greca appoggiandosi sul linguaggio vernacolo in cui si trovano voci di greco radicate e tutta quell'etimologia stessa del nome che pure farebbe derivare da parola greca.

Al Minervini sembra logico il suo ragionamento e continua:

dimostrato pure sia vero che le voci da lui notate e di cui tuttora si fa uso nel dialetto sono senza fallo di greca derivazione, sebbene talune adottate in seguito dalla lingua del Lazio come **mactra, asprios, laganum, copros, ceramicus.**

Queste voci non potevano essere tramandate fino ai nostri tempi se non da quei primi popoli del nostro suolo i quali avevano la provenienza da altre terre più antiche di origine greca e lasciarono le prime memorie di questo vernacolo nel parlare comune di un territorio incontrastabile nella denominazione di parecchie contrade del nostro territorio.

Facciamo voti tuttavia che a questo non lieve indizio un altro possa aggiungersi desunto da speciale studio anatomico sulla fisionomia e sul tipo predominante nel popolo mormannese, il quale valga coi dati della scienza a metterci nel pensiero convincimento di essere noi di razza greca discesi.

Quanto all'etimologia di Mormanno varie son le sentenze per quante son le varianti del nome stesso come ho avuto il destro di osservare nelle diverse scritture antiche che m'è venuto fatto di rovistare.

Infatti nel diploma del 1101 di Ugo di Chiaromonte si legge *Miromanda; Merimagnus* in un decreto d'indulgenza del 1316 accordato da Giovanni, nuovo Vescovo di Cassano, alla chiesa di Santa Maria del Sagitario (*Ughello, Storia Sacra*); *Murimanno* nella Calabria illustrata dal Padre Fiore e dal Barrio (1691); *Morimanno* nel Regno di Napoli in prospettiva dell'abate Parichetti (1703) e spesso in altri

scritti antichi; *Miromagnus* finalmente nella lapide di Rossi esistente nella nostra chiesa (1719)³

Quest'ultima e più recente memoria accenna alla radice greca *μυρω*, fluo; ma come altri pensano presenterebbe pure l'altra etimologia latina *mirus*, meraviglioso, oppure *miro magna*, contemplo grandi cose, forse in allusione alla magnifica prospettiva che si gode da colle la Motta ove in principio venne edificato il paese.

L'autore della monografia fa osservare che il Miromando dell'antico diploma potrebbe essere una contrazione del Miromanda fatta per mezzo di lingua.

Se così fosse, e pensiamo che non sia del tutto infondata la sua idea, inclinerei volentieri ad accomunarmi alla sua opinione la quale è per altro e in pieno accordo colle sue congetture circa l'origine del paese e trova pure una conferma nello stemma che si sarebbe concepito e formato in dipendenza del significato della parola *μυρω*, cioè del fiume che scorre appiè della collina.

L'origine di Mormanno non può né deve ricercarsi in tempi assai remoti anteriori o contemporanei alla dominazione romana perché non avanza prova alcuna di fatto che di tanto ci assicuri.

La semplice trascrizione spesso equivoca, contradicente quando non è appoderata da altri documenti patri, che di vetusti faccian fede, sembra un debole sprazzo di lampo fugace che non vale a diradare la tempestosa notte dei tempi.

Fuori di essa non altro carattere di lontana origine.

Non monete antiche o medaglie, non dipinti o statue, non vasi fittili od altre anticaglie, non avanzi di fabbriche laterizie, che accennassero per ombra a quei tempi remoti.

Gli antiquari dei nostri dintorni che han fatto accetta di ogni rarità e oggettistica non fanno punto menzione di Mormanno come luogo ove siansi scovati oggetti di archeologia.

Tacciano altresì di essa gli antichi scrittori di storia e geografia, come Plinio, Strabone, Pomponio Mela, Paolo Diacono, Cettario ed altri che pur di terre limitrofe han fatto a dispensa parole.

Al contrario tutti gli scrittori di memorie calabre si accordano nel giudizio che Mormanno non possa vantare un'origine assai rimota.

³ Vedi sul WEB Film *Il Sacerdote G.A. Rossi*; Nota *Il Sac. G.A. Rossi anche sul n° 56, genn. 2011 di Faronotizie*

Il diploma stesso del 1101 ci fa conoscere che Mormanno era sottoposto alla giurisdizione lainese, *de terra nostra de Laino*.

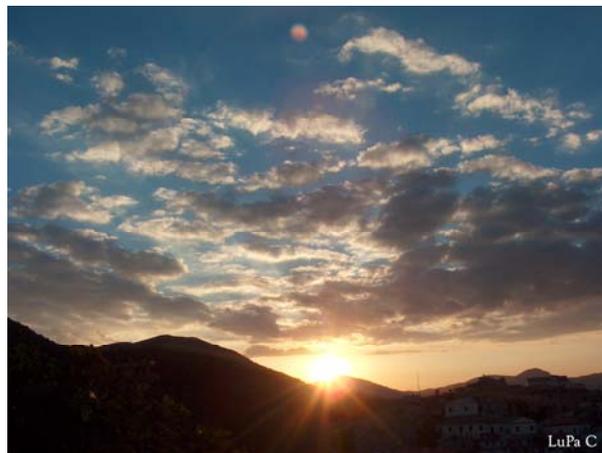
Come dipendenza di Laino ch'era città antichissima e capoluogo, doveva Mormanno in proporzione essere molto più piccola e di ben lieve rimarco e perciò stesso in epoca assai vicina alla sua fondazione.

A me sembra, per mal non m'oppongo, che l'origine del nostro paese debba riporsi ai tempi del basso impero o poco dopo, probabilmente tra il V o il VI secolo dell'era cristiana e che i primi abitanti fossero venuti da emigrazione di qualche terra limitrofa appartenente alla Magna Grecia.

Questa supposizione non è del tutto destituita di fondamento.

E' da credersi infatti che quel primo aggregato di case costruite sull'apice del colle la Motta e che formavano l'antico paese, fosse sorto in tempo di barbariche inondazioni, quando, ministro dell'ira di Dio, uno sciame di nordici avventurieri, allettati dalla mitezza del clima e dai tesori delle nostre contrade, mettendo a ruba e a saccheggio quanto mai era oggetto di loro insaziabile cupidigia e cacciando a guisa di belve feroci gl'indigeni abitanti.

Questi in felicissimi, snidati dai propri lari e costretti a salvarsi con la fuga, abbandonando il piano in cerca di luoghi inospiti o naturalmente *Fine dei manoscritti*.



Tramonto estivo ©

Per trovare pagine più impegnate, riporto, in ordine di tempo, gli scrittori che si sono occupati di Mormanno e che ho incontrato, a partire dai primi del 1900 ad oggi

1. Dott. Edoardo **Pandolfi**

a) *Catalogo degli scrittori di Mormanno e delle loro ed opuscoli da loro dati alla luce e di cui han potuto aversi esemplari a stampa*, Tipografia dello Sparviere, Mormanno, 1900.

b) *Il beato Leoluca abate a Mormanno*,Castrovillari, 1900.

2. **Archivio** di Santa Maria del Colle di Mormanno e vari registri. La maggior parte degli scritti è stata utilizzata da Padre Francesco **Russo** nella sua *Storia della Diocesi di Cassano*, tipografia Laurenziana, Napoli, 1964.

3. Prof. Attilio **Cavaliere**:

a) *Vicende storiche ed uomini illustri di Mormanno*, tipografia Patitucci, Castrovillari, 1939.

4. Prof. Biagio **Cappelli**:

a) *Note e documenti per la storia di Mormanno in A.S.C.L. anno XI* (1941).

b) *Monachesimo basiliano ai confini calabro-lucani*, Napoli, 1963.

c) *Medioevo bizantino nel mezzogiorno d'Italia*, Il Coscile, Castrovillari, 1993.

5. Prof. Domenico **Crea**

a) *Società, Economia, Imprenditoria in Mormanno tra '800 e '900 LE SOCIETA' ELETTRICHE*, editrice Il Coscile, Castrovillari, 1995;

b) con Francesco Regina, *MORMANNO, la Cattedrale di S. Maria della Colla o del Colle: Fede ed Opere di Popolo e Clero in sette secoli (1183 – 1883)* Mangone edit. Rossano 2000;

c) *Guida storica alla Rievocazione della Donazione del 1101*, 2002;

d) *Mormanno (Murumannum) Dalle origini alla fine del XVI secolo*, Rubettino edit. 2008.

6. Saverio **Napolitano**

a) *La Storia assente, Territorio, comunità, poteri locali nella Calabria nord-occidentale(XV-XVIII secolo)*, Rubettino, 2003;

- b) Archivio Storico per la Calabria e la Lucania, Anno LXXIV (2007): *Chiese extra moenia e religiosità controriformistica nella Calabria nord-occidentale*;
- c) Horace Rilliet, *Colonna mobile in Calabria*, Rubettino, 2008;
- d) Tratto da Istituto Calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia Contemporanea a cura di Giuseppe Masi: *Il problema della sovranità nella cultura napoletana di fine settecento: il contributo del mormannese Michelangelo Grisolia*; e) *Ordo feudalism, ordo civitatis. Il contenzioso settecentesco tra l'università di Mormanno e il Vescovo di Cassano allo Jonio*. Archivio storico per la Calabria e Lucania, Anno LXXVII (2011).

7. Per quanto riguarda lo **scrivente**, vedi:

- a) *Mormanno un paese...nel mondo*; edizione del giugno 1981.
- b) *Breve storia di Mormanno* 2007; Ricerca più realistica.
- c) *Poveri e ricchi del settecento mormannese. L'Università di Mormanno contro la mensa vescovile di Cassano allo Jonio. Causa patrocinata dal mormannese avvocato Vincenzo La Terza* (maggio 2008);
- d) *La pleggiaria gratuita a favore dei cittadini di Mormanno* (gennaio 2009);
- e) *Studio su abitanti di Mormanno. Una curiosità anagrafica* (agosto 2009);
- e) G. Celico, B. Moliterni, L. Paternostro, F. Regina *Notabili ed intellettuali sul ponente di Calabria Citra*, Grafiche Zaccara, settembre 2010, Lagonegro, 0973-41300;
- f) *Uomini, tradizioni, vita e costumi di Mormanno*; dall'edizione cartacea dal 2000 a quella odierna in rete
- g) tutta una serie dei filmati sull'Arte Sacra a Mormanno;
- g) il filmato su *La biblioteca civica*.
- h) *Tutti i miei testi sono consultabili sul web* cliccando www.FERDINANDOPATERNOSTRO.it e poi [Luigi Paternostro](#).

+++++

Tutta questa storia è solo una parte di un'altra non scritta ma vissuta dal popolo con immensa sofferenza

dai tanti, troppi, soprusi messi in atto da un baronaggio ingordo ed egoista più deprecabile se *falso* e *ammantato* dal diritto di pascolo del gregge delle anime e pronto ad usare il bastone per percuotere e avvilitare le sue pecorelle.

E qui ribadisco la mia convinzione sulla falsità del documento della *donazione chiaromontiana* paragonabile a quella che ebbe come protagonisti Costantino e Silvestro che apparve improvvisamente nell'ottavo secolo in seguito alle note vicende politiche che interessarono il papato di Stefano II.

Come l'umanista Lorenzo Valla⁴, sulla scia delle grosse perplessità già espresse da Dante⁵, aveva dimostrato in modo inequivocabile la



falsità della donazione su cui il papato aveva fondato la legittimità giuridica del suo potere temporale⁶, così più tardi e con pari professionalità, il nostro La Terza⁷, in difesa dell'Università di Mormanno, dimostrò

l'infondatezza delle pretese dei Vescovi di Cassano.

Benchè citato dal Pandolfi nel suo Catalogo e da me riportato in *Uomini Illustri*, lo studio dell'avvocato La Terza passò nel dimenticatoio. Si continuò a dare per buona la storia della donazione chiaromontiana che divenne un paletto insormontabile ed un punto di partenza per avvalorare e giustificare le conseguenze che ne derivavano.

Concluso l'*ancien regime* con la decapitazione di Luigi Capeto, per quanto riguardò il Regno di

⁴ *De falso credita et ementita Constantini donatione*, 1440.

⁵ *Ahi Costantin di quanto mal fu madre non la tua conversion ma quella dote che da te prese il primo ricco padre*, Inferno, XIX, vv. 115-117

⁶ Vedi pure Niccolò Cusano che aveva rilevato le incongruenze filologiche del documento

⁷ Vedi il citato *Poveri e ricchi ecc.*

Napoli cui Mormanno apparteneva, il decennio francese, ricco di promesse, finì miseramente nel ghigno del generale Nunziante e fu subito offuscato dalla restaurazione borbonica.

Nulla si sa, neppure un eco del risorgimento. La piemontesità sabauda continuò ad esercitare le imposizioni di uno stato *nuovo* la cui politica fu quella del prendere senza rendere⁸.

L'appartenenza al Regno d'Italia fu causa di altre espoliazioni e soprusi. La gente di Mormanno continuava ad insaporire di sudore l'avara terra mentre timidamente si affacciava sulla scena una borghesia operosa ed una imprenditoria locale che essendo però a conduzione familiare resse solo poche generazioni⁹.

In una economia di pura sopravvivenza comparvero gli impiegati,

Quando nel 1915-18 il Re divenne soldato, impose un grande sacrificio bellico¹⁰.

Il successivo momento che doveva sfociare in un clima di rinnovamento e di pace, vide invece affermarsi gli *ismi* ove erano pervenute le filosofie, creando un fossato che seppellì libertà e democrazia per le prepotenze di tanti feldmarescialli e del loro capo, per la nascita dello stalinismo e, da noi, per il desiderio di avventura del fondatore del *Popolo d'Italia* che trascinò le speranze di una nazione ancora non unificata in vicende impensabili anche al simpatico Sinbad.

Lo stivale non si allungò né in Africa né nel Mare Nostrum. Tutto finì in lacrime e lutti.

⁸ Vedi: Pino Aprile *Terroni*

⁹ Vedi [LE SOCIETA' ELETTRICHE - Società, Economia, Imprenditoria in MORMANNO tra '800 e '900](#) di Domenico Crea

¹⁰ Ne è testimonianza la Lapide ai Caduti che trovasi in piazza, ancora chiamata Umberto I



Quando Castellano strinse la mano ad *Ike*, restarono rovine fumanti e cadaveri sparsi in due continenti.

Mancavano soprattutto tanti giovani che avevano lasciato le loro speranze negl'innevati campi della Russia, nelle aspre giogaie della Grecia o al sole e alla sabbia della Tripolitania.

Si doveva ricostituire.

Tutto.

Il momento era difficile. Il 2 giugno del 1946 non tutta Mormanno esultò. I vecchi poteri cadevano mettendo a nudo una miseria morale e il fallimento totale delle antiche albagie.

Cominciavano ad arrivare echi nuovi, ma erano ancora lontani.

E lontane furono le Americhe dove si riprese ad emigrare. Quando si scoprì che Cristo non si smuoveva da Eboli e che non si assicurava *pane e lavoro*, si intrapresero le strade della Francia, del Belgio e della Germania con soste in Liguria, Lombardia, Veneto e Piemonte¹¹. Mani e cervelli presero tuttavia altre vie¹² e si radicarono in nuovi contesti con serietà, umiltà ed impegno.

Si affacciò poi sulla scena paesana il Pastificio D'Alessandro¹³.

Seguirono tempi di accesa politicizzazione esercitata da personaggi che pur vivendo nella terra di Pitagora quasi all'ombra di Solone e di Socrate, parlavano di *democrazia* senza conoscerla praticandola, non era una novità, *ad usum... Delphini*.

Tempi di grossa deriva.

Tempi di continue incertezze.

Tempi di rinati egoismi.

¹¹ A Savignano esiste una nutrita colonia di Momannesi.

¹² Impressionante è il calo demografico

¹³ Vedi: Il pastificio D'Alessandro in *Uomini, tradizioni, vita e costumi di Mormanno*

Tempi di fratellanza a parole!
Tempi d'una Italia mortificata e incapace.
Qui meriterebbe scrivere tante storie,
individuali, di famiglia.

Non è possibile.

Sarà mai possibile creare un clima sereno,
civile, operoso che nonostante le insicurezze e
le difficoltà delle attuali e difficilissime
congiunture politiche riesca a dare alla
cittadina quel respiro, quella fiducia, quella
rifioritura in che si possa respirare aria pulita e
profumata come quella delle ginestre e dei fiori
che ogni anno ritrovo sparsi nei clivi e nei prati
che la circondano ?



Ginestre. Giugno 2011.